



La CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA

composta dai seguenti magistrati:

Fabio VIOLA	Presidente
Alessandro BENIGNI	Primo Referendario
Francesco BELSANTI	Primo Referendario
Donato CENTRONE	Primo Referendario
Claudio GUERRINI	Primo Referendario (relatore)

nella camera di consiglio del giorno 20 ottobre 2017

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

Visto il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), e successive modificazioni;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

Visto il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visti, in particolare, gli articoli 243-bis e 243-quater del TUEL in tema rispettivamente di "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale" e "Esame del piano

*di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione", introdotti dall'art. 3, comma 1, lett. r), del d.l. n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012;*

Viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2012/INPR, n. 11/SEZAUT/2013/INPR e n. 9/SEZAUT/2017/QMIG;

Vista, in particolare, la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 36/SEZAUT/2016/QMIG;

Viste le deliberazioni del Consiglio Provinciale della Provincia di Imperia n. 24 del 19 luglio 2013, n. 11 del 30 gennaio 2014 e n. 45 del 2 luglio 2014, con le quali sono stati approvati, rispettivamente, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, un documento di aggiornamento ed integrazione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale precedentemente approvato e, infine, un secondo documento di aggiornamento ed integrazione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale originario;

Vista la deliberazione n. 49/2014 del 22 agosto 2014, con cui questa Sezione ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Imperia, così come risultante dalle sopracitate deliberazioni del Consiglio Provinciale della Provincia di Imperia;

Esaminate le relazioni sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Imperia e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel piano stesso, redatte dall'organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente, rispettivamente, in data 6 febbraio 2015 con riferimento al secondo semestre 2014, in data 30 ottobre 2015 con riferimento al primo semestre 2015, in data 29 giugno 2016 con riferimento al secondo semestre 2015, in data 15 febbraio 2017 con riferimento al primo semestre 2016 e in data 25 maggio 2017 con riferimento al secondo semestre 2016;

Considerati i chiarimenti forniti e la documentazione prodotta dall'organo di revisione economico-finanziaria con nota del 5 ottobre 2017, in risposta a specifica richiesta del magistrato istruttore del 22 settembre 2017;

Vista la relazione di deferimento presentata dal magistrato istruttore in data 12 ottobre 2017, contenente la richiesta di convocazione di questa Sezione regionale di controllo in adunanza pubblica;

Vista l'ordinanza n. 42/2017 del 12 ottobre 2017, con la quale il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Liguria ha convocato la Sezione medesima in adunanza pubblica per il giorno 20 ottobre 2017 per pronunciarsi in merito alle osservazioni contenute nella relazione sopra indicata;



Vista la nota presidenziale prot. n. 0004331-12/10/2017-SC\_LIG-T85-P del 12 ottobre 2017, con cui la relazione di deferimento e l'ordinanza di convocazione predette sono state trasmesse in copia al Presidente della Provincia di Imperia, al Dirigente responsabile del Settore Amministrazione Finanziaria-Risorse Umane, al Presidente del Collegio dei revisori della Provincia di Imperia e al Ministero dell'interno-Direzione Centrale Finanza Locale;

Esaminata la documentazione prodotta dalla Provincia di Imperia in data 19 ottobre 2017 in ordine ai profili oggetto di osservazioni;

Preso atto che all'odierna adunanza pubblica sono presenti per l'Amministrazione interessata, il Consigliere Provinciale, dott. Antonio Fimmanò, il Dirigente del Settore Amministrazione Finanziaria-Risorse Umane, dott. Luigi Mattioli, il Responsabile del Servizio Ragioneria, rag. Valentina Ricca e il Presidente del Collegio dei revisori, dott. Giuseppe Canale;

Uditi in adunanza, il magistrato relatore, dott. Claudio Guerrini, il Dirigente del Settore Amministrazione Finanziaria-Risorse Umane della Provincia di Imperia, dott. Luigi Mattioli, nonché il Presidente del Collegio dei revisori dell'Ente, dott. Giuseppe Canale;

#### PREMESSO

La presente deliberazione è adottata ai sensi dell'art. 243-*quater* della legge 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), il quale prevede che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti vigilino costantemente sull'esecuzione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, adottando al riguardo apposita pronuncia in cui, tra l'altro, si dia conto dell'eventuale grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano.

Con la disposizione richiamata, il legislatore ha inteso assicurarsi che l'idoneità del piano rispetto alla necessità di risanamento finanziario dell'ente sia verificata non solo all'atto della sua approvazione ma anche alla prova del concreto operare delle misure correttive ivi previste nel corso dell'intera durata del piano stesso.

Come emerge dalla deliberazione di orientamento generale n. 36/SEZAUT/2016/QMIG della Sezione delle autonomie, il compito assegnato in tale sede alle sezioni regionali di controllo non si risolve nel mero riscontro contabile del conseguimento dei singoli obiettivi finanziari programmati nel piano, bensì comporta un'analisi continua della complessiva situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente che tenga conto anche di ogni eventuale elemento sopravvenuto in grado di influire significativamente sullo scenario finanziario di riferimento, nonché una valutazione costantemente aggiornata di tale situazione, che consenta di accertare

concretamente l'attuale e persistente adeguatezza dei mezzi e delle risorse originariamente previste nel piano rispetto alle esigenze di riequilibrio.

Ciò in quanto l'obiettivo primario della procedura di riequilibrio finanziario è da individuarsi nel superamento, anche graduale, degli squilibri finanziari rilevati e nel raggiungimento e consolidamento di una situazione di equilibrio strutturale di bilancio dell'ente.

Nell'ambito di questa impostazione, tesa a privilegiare una visione dinamica dei profili finanziari e contabili riguardanti il piano di riequilibrio, costituiscono principale e indispensabile ausilio all'attività di accertamento delle sezioni regionali del regolare procedere del percorso di risanamento intrapreso dall'ente, le relazioni semestrali sullo stato di attuazione e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi del piano che gli organi di revisione economico-finanziaria sono tenuti a trasmettere in base alla stessa disposizione legislativa sopra richiamata.

Ciò detto, in questa sede, ai fini del monitoraggio dell'esecuzione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Imperia, questa Sezione ha preso in considerazione le relazioni del Collegio dei revisori dell'Ente afferenti il periodo che va dall'inizio di attuazione del piano fino al 31 dicembre 2016, le quali sono normalmente corredate da ancor più dettagliati e circostanziati rapporti appositamente predisposti dal Settore Amministrazione Finanziaria-Risorse Umane della stessa Amministrazione Provinciale di Imperia. Nel corso dello stesso periodo e anche nel corrente anno 2017, tale ultima struttura, di propria iniziativa, ha altresì messo a disposizione di questo Ufficio tutti i provvedimenti ed elementi informativi ritenuti utili ai fini della rappresentazione aggiornata dell'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente. Ulteriore documentazione, anche in questo caso comprensiva di profili gestionali e dati finanziari aggiornati all'anno corrente, è stata infine acquisita, sia a seguito di specifica richiesta istruttoria avanzata dal magistrato istruttore, sia in vista dell'odierna adunanza pubblica. Per precisione, va segnalato che soltanto nell'imminenza dell'odierna adunanza è pervenuta anche la relazione del Collegio dei revisori (priva della data di stesura) sull'attuazione del piano di riequilibrio inerente al primo semestre del 2017, la quale, pertanto, non ha potuto formare oggetto del presente procedimento di controllo.

Con specifico riferimento alle relazioni presentate dal Collegio dei revisori, va osservato in via preliminare che, sinora, esse sono state costantemente redatte e trasmesse a questa Sezione con significativi ritardi rispetto al termine temporale stabilito dall'art. 243-*quater*, comma 6 del TUEL (... *quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre* ...). Le stesse, inoltre, spesso sono contraddistinte da un'accentuata sinteticità, limitandosi, per un verso, all'esposizione aggiornata solo di



alcune evidenze finanziarie generali riferite agli equilibri di bilancio dell'Ente e, per altro verso, alla mera e generica attestazione dell'avvenuta esecuzione delle azioni previste nel piano e delle iniziative necessarie e conseguenti.

Tale *modus operandi* non pone questa Sezione nelle condizioni di assicurare il tempestivo, effettivo e proficuo controllo sull'evoluzione dell'esecuzione del piano di riequilibrio e di adottare le conseguenti deliberazioni con riferimento alla situazione finanziaria e gestionale aggiornata dell'Amministrazione interessata.

Questa sede rappresenta, pertanto, l'occasione per esprimere una duplice raccomandazione, volta da un lato a richiedere che le relazioni in questione siano inviate alla Sezione in tempi comunque ragionevolmente ravvicinati rispetto alla scadenza del periodo di riferimento, nonché, dall'altro lato, ad evidenziare la necessità che le relazioni stesse contengano l'indicazione di tutti i dati ed elementi specifici utili a questa Sezione per formare un'autonoma valutazione sul grado di attuazione del piano, comprensivi anche, ove possibile, dell'analisi dettagliata dello stato di realizzazione delle singole misure previste sia sul versante delle entrate che delle spese, con relativa rappresentazione del confronto tra risultati finanziari conseguiti e obiettivi attesi.

#### FATTO E DIRITTO

1. Vertendo il tema della presente deliberazione sul controllo e la valutazione dello stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Imperia, in via preliminare si ritiene opportuno richiamare, sia pure in sintesi, i tratti essenziali del piano stesso, salvo rinviare alla relativa deliberazione approvativa di questa Sezione (deliberazione n. 49/2014 del 22 agosto 2014) per la completa rappresentazione, sia della situazione di squilibrio finanziario che ha dato origine alla procedura di riequilibrio, sia delle varie misure programmate per il relativo superamento.

La determinazione dell'Amministrazione a ricorrere all'adozione del piano di riequilibrio di cui all'articolo 243-*bis* del TUEL, è stata sostanzialmente indotta dalla constatazione dell'impossibilità, seguendo le regole ordinarie, di prevedere nel bilancio di previsione dell'esercizio 2014 le risorse necessarie per far fronte allo svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili di competenza. La dimensione di tale sbilanciamento tra entrate e spese di bilancio e, quindi, del disavanzo di amministrazione previsto a fine 2014 per il quale occorre stabilire interventi di correzione, è stata da ultimo quantificata in euro 7.175.938,09.

Secondo il programma di risanamento presentato dall'Ente, il ripristino delle condizioni di equilibrio di bilancio è previsto già nell'ambito dello stesso esercizio 2014, mediante la realizzazione della cessione del pacchetto azionario Autostrada dei Fiori

S.p.A., per un importo stimato di euro 9.791.236,80, e grazie alla possibilità concessa agli enti che accedono alla procedura di riequilibrio finanziario, in deroga agli ordinari limiti legislativi in tema di risorse utilizzabili a copertura di disavanzi di parte corrente, di destinare interamente i proventi delle alienazioni di beni patrimoniali al finanziamento indistinto della massa passiva complessiva (v. deliberazione n. 14/2013/QMIG della Sezione delle Autonomie).

Ulteriori alienazioni patrimoniali vengono previste con effetti finanziari ricadenti in esercizi successivi al 2014 con la funzione, tra l'altro, di assicurare il conseguimento degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno. Si tratta, in particolare, della vendita dell'ulteriore pacchetto azionario Autostrade Albenga-Garessio-Ceva S.p.A., con valore stimato di euro 756.030,00 imputato in entrata nell'esercizio 2015, nonché di una serie di alienazioni immobiliari, comprese anche nel relativo Piano di cui all'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2012, n. 133, e imputate in entrata, rispettivamente, nel 2015 per euro 3.256.500,00 e nel 2016 per euro 5.463.361,00.

Il piano della Provincia di Imperia contempla, poi, altre misure gestionali sia dal lato dell'entrata che della spesa, di cui vengono evidenziati gli effetti finanziari attesi sui dieci esercizi della durata del piano stesso e che sono volti a rafforzare nel tempo la stabilità degli equilibri di bilancio che, come detto, si prevede di raggiungere, già negli esercizi 2014-2016, grazie alle alienazioni patrimoniali.

Mentre per le azioni intraprese sul versante delle entrate è qui sufficiente ricordare soltanto che l'Ente ha, tra l'altro, confermato l'applicazione delle misure massime di aliquote e tariffe dei tributi e imposte provinciali, per quanto concerne la spesa si possono menzionare alcuni degli specifici interventi programmati e volti essenzialmente a ridurre la spesa di personale, razionalizzare le spese di funzionamento, comprimere i costi per l'erogazione dei servizi, riconsiderare la partecipazione in società e altri organismi.

Relativamente alla situazione del personale, le principali misure da cui si attendono i maggiori risparmi sono, rispettivamente: il blocco assoluto del *turn over* in caso di cessazione dal servizio di dipendenti; la cessazione di tutti i comandi in entrata; il ricorso alla possibilità del prepensionamento dei dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi in vigore prima della cd. "riforma Fornero"; il contenimento dei costi della contrattazione decentrata; la completa realizzazione del processo già avviato di riorganizzazione interna delle strutture, comprendente anche la mancata sostituzione di alcuni dirigenti in uscita e la non attribuzione dell'incarico di Direttore generale; la riorganizzazione delle gestioni dell'ATO Rifiuti, con assunzione della spesa del personale provinciale a carico dei Comuni, e dell'ATO Idrico, con finanziamento delle spese di



personale mediante i proventi tariffari del Servizio Idrico Integrato.

Interventi in senso riduttivo sono stabiliti per le spese di funzionamento dell'Ente (spesa per consumi, utenze varie, pulizia locali, progettazione esterne, incarichi di studio e consulenza, indennità per gli organi istituzionali), nonché per le spese relative all'erogazione dei servizi alla collettività, specialmente nei campi del trasporto pubblico locale, della manutenzione stradale e delle scuole.

Circa i rapporti con organismi associativi, il piano si impegna a conseguire l'azzeramento di tutte le quote associative (per quella dell'UPI con decorrenza dal 2014).

Il comparto delle società partecipate viene interessato da un programma di razionalizzazione comprendente la dismissione di quote detenute (in particolare, oltre alle importanti alienazioni già trattate sopra, quelle relative alle società Centro Provinciale di Formazione Professionale S.r.l., A.R.R.E.D. S.p.A., Rete Fidi Liguria) e la messa in liquidazione di società che hanno raggiunto l'oggetto sociale (ciò vale per le società Alpi Liguri Sviluppo e Turismo S.r.l., Villa Magnolie S.p.A., S.P.E.I. S.r.l., G.A.L. Sviluppo delle Valli del Ponente S.r.l.).

In considerazione dell'insieme delle suddette misure di riequilibrio programmate, il piano indica gli effetti finanziari stimati per tutta la durata della procedura in termini di riduzione della spesa corrente depurata della quota vincolata. Dal dato di partenza relativo al rendiconto 2012 (euro 22.181.791,55), tale spesa cala progressivamente, essendo prevista, rispettivamente, in euro 17.817.815,88 nel 2014, euro 16.568.867,35 nel 2015, euro 15.960.036,36 nel 2016, fino a euro 15.461.163,56 nelle stime del 2022.

2. Esposto il quadro programmatico delineato nel piano di riequilibrio in esame, l'analisi dell'andamento della relativa esecuzione e dei conseguenti riflessi sulla situazione finanziaria dell'Ente, evidenzia in primo luogo che la misura prevista come condizione determinante per ristabilire l'equilibrio di bilancio già entro la fine dell'esercizio 2014, ovvero la vendita del pacchetto azionario Autostrada dei Fiori S.p.A., si è realizzata con pieno successo, determinando l'effettivo incasso dei relativi introiti in data 22 ottobre 2014 per l'importo di euro 9.829.724,16, finanche superiore a quello stimato nel piano. Tale entrata è stata quindi destinata, in linea con i principi espressi dalla giurisprudenza contabile sopra richiamata, alla copertura dell'intera massa passiva, comprensiva anche della parte corrente del bilancio, e si è rivelata sufficiente allo scopo nonostante il peggioramento della situazione di disavanzo emerso in sede di assestamento del bilancio 2014 e causato da fattori non preventivabili all'epoca della predisposizione del piano oltre che, ancora una volta, prevalentemente esogeni all'Ente (soprattutto maggiori contributi alla finanza pubblica).

Ed invero, in base ai dati definitivi del conto consuntivo dell'esercizio 2014, la gestione si chiude con un risultato di amministrazione positivo di euro 5.588.623,58, composto anche da una quota libera di euro 1.754.174,74. Il fondo di cassa giacente al 31 dicembre 2014 è di euro 11.983.052,61. Anche i dati conseguenti al riaccertamento straordinario dei residui previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confermano la tendenza, evidenziando un risultato di amministrazione all'1 gennaio 2015 di euro 10.173.926,04, e una componente di avanzo libero pari a euro 694.839,50. Sul punto va incidentalmente precisato che l'analisi di tale operazione di riaccertamento non ha evidenziato criticità, come d'altronde era normale attendersi posto che, tra i presupposti principali ed indefettibili per accedere all'opportunità del piano di riequilibrio, è contemplata anche la rigorosa disamina della situazione dei residui attivi e passivi, e che, nel caso specifico, l'effettivo e corretto svolgimento di tale adempimento era già stato accertato da questa Sezione ai fini della deliberazione di approvazione del piano stesso.

3. La gestione finanziaria dell'esercizio 2015 è stata interessata dagli interventi legislativi che hanno pesantemente alterato le condizioni finanziarie (e non solo) di partenza sulla base delle quali era stato in origine elaborato il piano.

La legge di stabilità per l'anno 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190, in particolare l'articolo 1, comma 418) ha decisamente inasprito il prelievo di risorse a carico dei bilanci delle Province, già gravati dalle misure stabilite dall'articolo 47 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89 (queste invece già scontate nelle proiezioni del piano di riequilibrio). In virtù dei vari decreti ministeriali con cui i contributi alla finanza pubblica imposti al comparto sono stati ripartiti fra i singoli Enti, per la Provincia di Imperia la riduzione delle risorse finanziarie disponibili si è attestata in tale esercizio in complessivi euro 8.029.602,07, suddivisi come da seguente prospetto in relazione alle diverse disposizioni.

ESERCIZIO 2015	
RIDUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA PROV. IMPERIA	
2.165.064,16	(d.l. n. 66/2014, art. 47, comma 2, lett. a)
6.678,38	(d.l. n. 66/2014, art. 47, comma 2, lett. b)
2.248,75	(d.l. n. 66/2014, art. 47, comma 2, lett. c);
663.480,23	(d.l. n. 66/2014, art. 19);
5.122.130,55	(l. n. 190/2014, art. 1, comma 418)
8.029.602,07	TOTALE

Importi in euro

Nonostante i drastici "tagli" subiti, la Provincia di Imperia ha chiuso anche l'esercizio 2015 in condizioni di equilibrio di bilancio, sia pur, come si vedrà appresso, grazie a misure ed istituti aventi carattere eccezionale. Ed infatti, secondo le risultanze del conto consuntivo dell'esercizio, la gestione si chiude con un risultato di amministrazione positivo per euro 15.624.755,78, di cui la quota libera ammonta a euro 1.655.942,09. Rispetto al già riportato dato di inizio esercizio il fondo di cassa al 31 dicembre 2015 registra un significativo incremento ed è pari a euro 19.253.631,53.

A parte gli effetti derivanti dalle altre azioni condotte in conformità al piano di riequilibrio, sia sul versante dell'entrata che della spesa, su cui ci si soffermerà in seguito anche con riferimento ai riflessi sul volume della spesa corrente non vincolata, il suindicato esito positivo della gestione finanziaria nel 2015 è da ricondurre in massima parte al ricorso a determinate misure, alcune comunque comprese nel piano di riequilibrio, altre invece introdotte da nuove disposizioni legislative, che però avevano carattere di eccezionalità e non ripetitività.

Ed invero, fonte di una consistente entrata sono state, anzitutto, le operazioni di vendita alla Invimit Sgr-Investimenti Immobiliari Italiani Sgr S.p.A. (società con capitale interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal medesimo costituita con decreto del 19 marzo 2013, in applicazione degli artt. 33 e 33-*bis* del decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111) di due cespiti immobiliari inseriti nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni degli immobili, ovvero:

- parte dell'immobile del Palazzo della Provincia per l'importo di euro 1.789.400,00;
- intero complesso della Caserma dei Carabinieri per l'importo di euro 4.441.692,00.

La complessiva entrata pari a euro 6.231.092,00 ha potuto così costituire modalità di copertura della spesa indistinta in conformità ai ricordati principi giurisprudenziali applicabili agli enti in procedura di riequilibrio finanziario.

Nel 2015 ha avuto altresì conclusione la vicenda della liquidazione del pacchetto azionario Autostrade Albenga-Garessio-Ceva S.p.A., avvenuta con cessazione *ex lege* ai sensi dell'articolo 1, comma 569, legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014), a seguito del fallimento dei tentativi di vendita esperiti. L'introito incamerato è stato di euro 601.861,00, importo inferiore a quello atteso secondo il piano di riequilibrio (euro 756.030,00).

Nello stesso esercizio si registra anche l'entrata straordinaria prevista dall'art. 8, comma 13-*ter*, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito nella legge 6 agosto 2015, n. 125 per le sole province che nel 2015 hanno utilizzato integralmente la quota libera dell'avanzo di amministrazione e hanno massimizzato tutte le aliquote. L'importo



assegnato a tale titolo alla Provincia di Imperia dal decreto ministeriale attuativo è stato di euro 465.850,46.

Ancora natura estemporanea ha avuto la possibilità di rinegoziare le rate dei mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti, concessa dall'art. 1, comma 430, della legge n. 190 del 2014 e concretamente utilizzata da parte della Provincia di Imperia con gli effetti positivi sul bilancio corrispondenti alla riduzione della rata annuale di circa 316 mila euro.

Si evidenzia ancora, in conclusione per quel che concerne il quadro generale riferito al 2015, che la Provincia di Imperia ha potuto approvare in pareggio il relativo bilancio di previsione soltanto ad esercizio decisamente inoltrato, ovvero con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 49 del 23 ottobre 2015, e che, in virtù dell'articolo 1-ter del d.l. n. 78 del 2015, le province hanno potuto predisporre tale bilancio di previsione per la sola annualità 2015, con riferimento alla quale, sin dalla previsione iniziale, è stato possibile applicare l'avanzo destinato ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

4. Uno sviluppo sostanzialmente analogo al quadro sopra illustrato si è registrato anche per l'esercizio 2016.

Anche in questo caso le condizioni per poter approvare in pareggio il bilancio di previsione dell'esercizio sono maturate ormai in prossimità della conclusione della relativa gestione finanziaria. Il Consiglio Provinciale vi ha, pertanto, provveduto soltanto con deliberazione n. 79 del 23 novembre 2016, a seguito della definitiva formalizzazione dei vari decreti ministeriali con i quali sono stati ripartiti tra i singoli enti, da un lato i contributi alla finanza pubblica richiesti al comparto delle Province dalle diverse disposizioni legislative vigenti, dall'altro le assegnazioni finanziarie che il legislatore ha successivamente assicurato agli stessi enti per contribuire al perseguimento degli equilibri finanziari. La circostanza per cui taluni di questi provvedimenti ministeriali sono intervenuti a fine ottobre 2016 non ha quindi consentito alla Provincia di Imperia l'osservanza del termine di approvazione del bilancio, che, in ogni caso, era stato già differito al 31 luglio 2016 in considerazione dello stato di emergenza finanziaria che interessava l'intero comparto. In base all'articolo 1, comma 756, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) sono state inoltre confermate, anche per il 2016, sia la possibilità per le province di predisporre il bilancio di previsione su base annuale, anziché triennale come previsto dalle nuove norme in materia di armonizzazione contabile, sia l'opportunità di applicare l'avanzo libero e destinato ai fini del mantenimento degli equilibri finanziari.



Ciò premesso, nel prospetto seguente si riepilogano in sintesi i prelievi imposti in base alla normativa vigente a carico della Provincia di Imperia a titolo di contributi alla finanza pubblica per il 2016:

ESERCIZIO 2016	
RIDUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA PROV. IMPERIA	
2.361.310,16	(d.l. n. 66/2014, art. 47, comma 2, lett. a)
9.109,31	(d.l. n. 66/2014, art. 47, comma 2, lett. b)
70.370,81	(d.l. n. 66/2014, art. 47, comma 2, lett. c);
324.288,11	(d.l. n. 66/2014, art. 19);
11.635.164,66	(l. n. 190/2014, art. 1, comma 418)
14.400.243,05	TOTALE

Importi in euro

Sulla base di tali evidenze, pertanto, si nota visibilmente come, nell'anno 2016, lo sforzo finanziario richiesto all'Ente in esame è ancora superiore rispetto al precedente anno, e si traduce in un ulteriore riduzione di oltre 6 milioni di euro delle risorse disponibili in confronto a quelle sulla cui base erano stati raggiunti, peraltro già con estrema difficoltà, gli equilibri finanziari nel bilancio di previsione 2015.

Come anticipato, per l'anno 2016 il comparto Province ha potuto beneficiare di alcuni trasferimenti straordinari stabiliti in talune disposizioni della citata legge di stabilità 2016 e del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito nella legge 7 agosto 2016, n. 160. Nella tabella seguente si indicano quelli che, anche in base ai decreti ministeriali attuativi, sono stati assegnati alla Provincia di Imperia:

ESERCIZIO 2016	
TRASFERIMENTI ERARIALI STRAORDINARI PER LA PROV. IMPERIA	
2.353.585,03	l. n. 208/2015, art. 1, co. 754 – viabilità, edil. scolastica
906.184,55	l. n. 208/2015, art. 1, co. 764
71.310,86	l. n. 208/2015, art. 1, co. 764 – pers. soprannumerario
843.940,00	d.l. n. 113/2016, art. 7-bis, co. 1 – funzioni fondamentali
1.300.000,00	d.l. n. 113/2016, art. 7-bis, co. 2 – manutenz. rete viaria
5.475.020,44	TOTALE

Importi in euro

In coerenza col quadro previsionale, la gestione finanziaria dell'esercizio 2016, come rappresentata nel relativo conto consuntivo approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 25 maggio 2017, si è chiusa col dato positivo dell'assenza

di un disavanzo di amministrazione che potesse richiedere misure di ripiano a carico dei successivi bilanci dell'Ente. Invero, il risultato di amministrazione è pari a euro 13.360.615,51 e presenta una pur minima componente libera di euro 21.202,50.

Al raggiungimento di tale risultato ha concorso anche l'avvenuta applicazione dell'art. 1, comma 758, della legge n. 208 del 2015 che, in via eccezionale, ha consentito alle regioni di operare lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti alle province e affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato dell'anno 2015. La Regione Liguria ha a ciò provveduto soltanto con deliberazione di Giunta regionale n. 1250 del 30 dicembre 2016, peraltro per un importo che le relazioni di monitoraggio hanno approssimativamente indicato in circa euro 1.498.000.

5. A completamento della disamina degli aspetti generali della gestione finanziaria della Provincia di Imperia va considerato ancora che, nel periodo monitorato, la situazione della liquidità non ha evidenziato particolari tensioni. Nell'ultimo rilevamento riferito al 31 dicembre 2016, la giacenza di cassa si rivela pari a euro 17.624.363,71, collocandosi su livelli ancora rassicuranti.

Ciò è comprovato dal fatto che la Provincia non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria e, inoltre, presenta dati positivi in ordine al grado di tempestività dei pagamenti.

Si rileva ancora che, in base alla documentazione esaminata, non emergono criticità nemmeno nella gestione dei residui, né sono emersi nuovi debiti fuori bilancio da ripianare.

Quanto ai vincoli di finanza pubblica tracciati dalle disposizioni statali va segnalato che l'obiettivo del patto di stabilità interno è stato regolarmente conseguito nell'anno 2014, laddove, nel successivo 2015, ciò non è avvenuto in ragione dell'obiettiva impossibilità, in generale, per gli enti del comparto di raggiungere l'obiettivo programmato. Ed invero, il legislatore, con l'art. 7, comma 1, del d.l. n. 113 del 2016, ha escluso l'applicazione alle province delle sanzioni per mancata osservanza del patto nell'anno 2015. Anche per il 2016, infine, si è registrato il mancato rispetto del saldo di cui all'art. 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015 (cd. "pareggio di bilancio"), il quale, secondo l'art. 9, comma 1, del d.l. n. 113 del 2016, doveva essere assicurato dalle province solo in sede di rendiconto.

6. Verificato il raggiungimento degli equilibri generali di bilancio da parte della Provincia di Imperia negli esercizi monitorati, di seguito si passa invece a considerare lo stato di avanzamento dei principali interventi specifici previsti nel piano in ottica di risanamento, a cominciare da quelli relativi alla parte entrata.



In questo campo, invero, le azioni più importanti sono state le alienazioni patrimoniali, sia mobiliari (azionarie) che immobiliari, su cui si è già avuto occasione di riferire sopra, proprio in quanto rivelatesi fondamentali ed indispensabili per la tenuta del quadro finanziario complessivo.

6.1 La Provincia ha mantenuto gli impegni presi nel piano in ordine al mantenimento dei livelli massimi delle aliquote di imposte e tributi e del grado di copertura minimo dei servizi a domanda individuale.

Ciò nondimeno, gli accertamenti finali del Titolo I relativo alle entrate tributarie negli esercizi 2015 (euro 14.605.296,42) e 2016 (euro 15.046.917,68) si mostrano inferiori agli importi previsti nel piano (per entrambi gli esercizi pari a euro 16.321.539,17). Specificamente interrogata sul punto, l'Amministrazione interessata ha sostanzialmente imputato tale scostamento ad una sovrastima dell'entrata di cui alla tipologia 01 categoria 39, relativa all'imposta provinciale sulle assicurazioni RC auto, che nel conto consuntivo 2013 (esercizio di riferimento per le elaborazioni del piano) era pari a euro 8.640.675,17 e per la quale si prevedeva una lieve crescita, in linea con le stime al rialzo del mercato nazionale delle prime immatricolazioni al netto delle radiazioni. Al contrario, tale dato si è rivelato negativo per la Provincia di Imperia, in controtendenza col dato positivo effettivamente realizzato sul piano nazionale, determinando per gli esercizi 2015 e 2016 una flessione degli importi a consuntivo dell'entrata in questione, attestatasi, rispettivamente, a euro 6.938.341,14 e euro 6.826.646,00. L'Amministrazione ha tuttavia precisato che tale *trend* negativo era stato tempestivamente rilevato e, quindi, opportunamente recepito nelle stesse previsioni di bilancio degli esercizi 2015 e 2016, in cui già era contemplata la flessione di tali entrate, nonché le conseguenti misure finanziarie di entrata e di spesa necessarie alla relativa compensazione a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio. Al riguardo, si riproduce il prospetto seguente.

TITOLO I			
	Previsione Piano Riequilibrio	Previsione bilancio d'esercizio	Conto consuntivo
2013 (dato di riferimento)			15.592.158,18
2015	16.321.539,17	15.721.539,17	14.605.296,42
2016	16.321.539,17	14.780.820,18	15.046.917,68

Importi in euro

Conformi all'evoluzione tracciata nel piano sono, invece, i risultati del Titolo III riguardante le entrate extratributarie, mentre per quanto concerne il Titolo II, relativo

ai trasferimenti dallo Stato e da altri enti, ogni confronto è privo di significatività alla luce dei già considerati interventi legislativi che hanno inciso sulla finanza del comparto Province.

6.2 Relativamente alle entrate da alienazioni, già ampiamente riferito sulle operazioni concluse nel periodo monitorato, rimane da segnalare che il vigente piano di valorizzazione e delle alienazioni degli immobili di proprietà provinciale, aggiornato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 66 del 7 novembre 2016, comprende ulteriori unità immobiliari per un valore complessivo di euro 29.448.461,22.

Quanto allo stato di avanzamento delle relative operazioni di vendita e al relativo grado di probabilità di successo, sono state fornite dall'Amministrazione apposite relazioni circa le procedure riguardanti n. 4 cespiti, dalle quali emergono tentativi di gara costantemente andati deserti.

6.3 La Provincia di Imperia ha debitamente dato corso al previsto azzeramento di tutte le quote detenute di organismi associativi, ad eccezione della partecipazione all'Unione Province Italiane-UPI, ritenuta indispensabile sul piano istituzionale per proseguire nelle sedi competenti le azioni congiunte tese a far riconoscere le particolari criticità di bilancio.

In conformità al piano di riequilibrio, la Provincia ha altresì provveduto alla alienazione o alla liquidazione di diversi organismi partecipati (tra cui i rilevanti pacchetti azionari più sopra segnalati).

In base all'atto di Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Provincia di Imperia, elaborato in applicazione dell'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, allo stato risultano ancora in possesso dell'Ente le partecipazioni indicate di seguito insieme ad un succinto resoconto delle determinazioni assunte al riguardo:

- S.P.U.I.- Società di Promozione per l'Università nell'Imperiese S.p.A. (quota del 50%)

L'organismo ha lo scopo di gestire il Polo Universitario di Imperia e produce un servizio di interesse generale ma non strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia. Sono stati esperiti tentativi per la cessione della quota ma le due gare espletate sono andate deserte. In base all'ultimo bilancio della società, la partecipazione della Provincia comporta una spesa annuale a titolo di contributo al funzionamento erogato a fondo perduto pari a euro 635.000, importo questo superiore a quello stimato nel piano di riequilibrio (euro 400.000).

- Fi.L.S.E. S.p.A. (quota dello 0,075%)

Sebbene il capitolato speciale di gara per la vendita delle azioni possedute sia stato approvato nel 2016, ad oggi non è stato ancora pubblicato il relativo bando.

- Alpi Liguri Sviluppo e Turismo S.r.l. in Liquidazione (quota del 99,32%)

L'Assemblea dei soci del 27 aprile 2017 ha deliberato la chiusura della società, dando mandato al liquidatore per la sua cancellazione dal Registro delle imprese.

- S.P.E.I.- Società per la Promozione dello Sviluppo Economico dell'Imperiese S.r.l. in Liquidazione (quota del 45%)

La conclusione della fase liquidatoria dell'organismo sta subendo ritardi dovuti alla mancata definizione di azioni connesse ai cd. Patti Territoriali in relazione alle quali la stessa società figura quale Soggetto Responsabile dell'attuazione.

- Riviera Trasporti S.p.A. (quota dell' 84,44%).

Le determinazioni della Provincia in ordine a tale partecipazione hanno risentito delle evoluzioni della legislazione regionale relative al trasporto pubblico locale, al momento conclusesi con la riassegnazione alle Province liguri delle competenze in materia, in specie quelle relative alle procedure per l'affidamento dei servizi e alla gestione del conseguente contratto di servizio. Ciò ha ovviamente influito sulla valutazione relativa alla strategicità della partecipazione in relazione alle finalità dell'Ente.

Peraltro, la situazione finanziaria della società si caratterizza per diversi e rilevanti profili di criticità, che sono compiutamente illustrati nel menzionato atto di Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Provincia di Imperia e che attengono, tra l'altro, al livello di esposizione debitoria, ad un contenzioso in essere con i dipendenti, alla diminuzione dei trasferimenti pubblici per il trasporto pubblico locale.

Ogni decisione della Provincia in merito alla dismissione di questa partecipazione è stata rinviata al successivo momento della razionalizzazione periodica di cui all'art. 20, del d.lgs. n. 175 del 2016 prevista per il 2018, quando si conoscerà l'esito della nuova procedura di affidamento del servizio in scadenza al 31 dicembre 2017.

- Banca Popolare Etica S.c.a.r.l. (quota dello 0,0047%).

La quota è del tutto irrilevante.

7. Passando al lato della spesa, le considerazioni iniziali attengono ai dati generali relativi alla spesa corrente.

Al riguardo, si rileva che in tutti gli esercizi del periodo monitorato gli importi degli impegni registrati a consuntivo per il Titolo I-Spese correnti sono inferiori ai valori stimati indicati nel piano di riequilibrio, come risulta dallo schema seguente:

Esercizio	<u>Spese Titolo I</u> Valore stimato nel piano	<u>Spese Titolo I</u> Importo a consuntivo
2014	47.543.397,26	37.202.848,54
2015	45.110.990,03	41.032.811,19
2016	44.436.751,74	41.494.983,85

Importi in euro



In realtà, lo scarto in termini di minori spese rispetto agli obiettivi di partenza risulta ancora migliore anche per gli esercizi 2015 e 2016, visto che in entrambi i casi gli importi sopra indicati inglobano i maggiori riversamenti di entrate compresi nel macroaggregato 9-Rimborsi e poste correttive delle entrate, determinati da provvedimenti legislativi o ministeriali intervenuti dopo l'approvazione del piano (come già riportato, soltanto i nuovi contributi alla finanza pubblica imposti dalla legge di stabilità per l'anno 2015 incidono per euro 5.122.130,55 nel 2015 e per euro 11.635.164,66 nel 2016).

7.1 In tema di spesa in generale occorre far menzione della questione concernente gli effetti conseguenti alle modalità attuative del processo di riordino degli enti del comparto avviato con la legge 7 aprile 2014, n. 56, che ne ha determinato la trasformazione in enti di area vasta con relativa definizione dell'assetto delle funzioni fondamentali.

In materia è intervenuta la legge regionale Liguria 10 aprile 2015, n. 15, che ha disciplinato il passaggio di alcune funzioni provinciali alla competenza regionale e che, secondo la Provincia di Imperia, reca almeno due profili di criticità che hanno provocato e provocano tuttora significativi effetti negativi sugli equilibri di bilancio dell'Ente.

In primo luogo, il legislatore regionale ha fissato il trasferimento alla Regione di alcune competenze non più rientranti nelle funzioni fondamentali delle province stabilite dal legislatore statale, solo con decorrenza posticipata all'1 luglio 2015, con la conseguenza che per la prima metà dell'esercizio la Provincia di Imperia ha continuato ad esercitare tali competenze facendo ricorso alle proprie risorse finanziarie, ancora non oggetto di rimborso da parte della Regione.

In secondo luogo, la citata legge regionale dispone l'assegnazione alla Regione solo di una parte delle funzioni in precedenza delegate alla Provincia e mantiene in capo alla medesima, non stabilendone nemmeno l'attribuzione ai Comuni, la competenza in ordine a funzioni ulteriori rispetto a quelle fondamentali, anche in questo caso senza prevedere il trasferimento di adeguate risorse a copertura. Da ciò è derivato che negli anni 2015 e 2016 la Provincia abbia continuato ad esercitare direttamente tali funzioni non fondamentali a carico del proprio bilancio.

A fronte di tale situazione, la Provincia di Imperia ha in questi anni già avviato le iniziative conseguenti nei confronti della Regione, anche in vista della possibilità di aprire un contenzioso legale. In particolare, con nota del 3 agosto 2016, il Presidente dell'Ente, sulla base di quanto previsto dall'art. 7, comma 9-*quinquies* del d.l. n. 78 del 2015, come confermato dall'art. 1, comma 774, della legge n. 208 del 2015, ha formalmente richiesto il rimborso alla Regione degli oneri sostenuti per l'esercizio di funzioni non fondamentali, stimati in complessivi euro 1.918.941,32. Più recentemente,

il confronto tra Regione Liguria e Provincia di Imperia (nonché la Città Metropolitana di Genova e le altre tre Province liguri) sulla tematica in oggetto si è concretamente riavviato in relazione alle necessità derivanti dall'applicazione dell'articolo 39 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito nella legge 21 giugno 2017, n. 96, che prevede la certificazione annuale da parte delle regioni dell'avvenuta erogazione alle province delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite. Come illustrato dall'Amministrazione in pubblica adunanza, la Provincia di Imperia si presenta in tale fase con una richiesta di rimborso aggiornata (in base a dati tuttavia ancora in via di controllo) che evidenzia un credito preteso per l'esercizio a carico del proprio bilancio di funzioni delegate dalla Regione, non riassorbite con la l.r. n. 15 del 2015 né congruamente finanziate nel 2015 e 2016, per circa 2,3 milioni di euro, cui si aggiungono le spese per l'esercizio nel primo semestre delle funzioni trasferite con decorrenza solo dal 1° luglio 2015, stimate in circa euro 370.000, nonché un saldo ancora da riconoscere per il funzionamento dei centri per l'impiego, per circa euro 78.000.

7.2 Venendo all'analisi dettagliata delle azioni effettivamente intraprese sul fronte della riduzione della spesa, va anzitutto riferito in ordine al processo di riorganizzazione dell'apparato amministrativo dell'Ente, che costituiva uno degli elementi fondanti del piano in un'ottica di consolidamento delle condizioni di equilibrio di bilancio, e che è giunto ad un'avanzata fase di realizzazione grazie alla definizione di una nuova organizzazione della macrostruttura, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 19 maggio 2016, con la previsione di accorpamenti e migliore distribuzione di settori, servizi e uffici. In particolare, nel nuovo assetto degli uffici vengono chiaramente distinte le strutture correlate all'esercizio delle funzioni fondamentali della Provincia, come risultanti dagli interventi legislativi di riordino, dalle altre strutture che, nel nuovo quadro istituzionale, sono considerate corrispondenti a funzioni trasferite ad altri soggetti (Stato, Regione, Comuni, ecc.) e che, pertanto, non pesano o non dovrebbero pesare sul bilancio dell'Ente.

Tale riassetto ha anche reso possibile, tra l'altro, la soppressione di alcuni posti di qualifica dirigenziale. Ed invero i dirigenti in servizio passano dalle n. 11 unità esistenti all'1 gennaio 2015 alle n. 8 unità al 31 dicembre 2016, di cui n. 1 unità in dotazione dei Centri per l'impiego non a carico del bilancio della Provincia.

Altra misura organizzativa adottata nell'ottica della riduzione delle spese è la conclusione con la Provincia di Savona della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di Segreteria Generale, il cui schema è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 del 9 novembre 2015.



7.3 I maggiori risparmi di spesa sono stati conseguiti sul piano delle spese per il personale. Al riguardo, come dato significativo si può considerare il raffronto tra il tetto di spesa da rispettare di cui all'articolo 1, commi 557 e ss., legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), determinato in euro 9.504.078,81 quale media dei corrispondenti impegni a consuntivo degli esercizi 2011-2013, e gli assai inferiori volumi di spesa registrati, in particolare, negli esercizi 2015 (euro 6.560.212,70) e 2016 (euro 5.067.705,16).

I risultati in questo campo costituiscono l'effetto, in primo luogo, della riduzione della dotazione organica dell'Ente, la quale è stata, per un verso, imposta a livello di comparto sia dall'art. 1, commi 421 e ss., della legge n. 190 del 2014 e relativi decreti attuativi, sia dal passaggio di personale avvenuto in correlazione al trasferimento di funzioni disposto dalle norme di riordino cui si è fatto cenno, mentre, per altro verso risulta conseguente alle misure adottate dall'Ente, annunciate nel piano di riequilibrio.

Sotto questo secondo profilo, in particolare, significativi risparmi di spesa sono stati realizzati grazie all'attuazione del piano dei prepensionamenti dei dipendenti con requisiti "ante Fornero", gli ultimi dei quali sono stati disposti a fine 2016 e produrranno pieni effetti riduttivi sulla spesa nel successivo anno 2017. Si è poi proceduto anche alla stabilizzazione di personale già comandato presso altri enti e ad altre mobilità volontarie.

A fronte della consistenza del personale in servizio all'1 gennaio 2015, pari complessivamente a n. 254 unità, al 31 dicembre 2016 i dipendenti effettivi in servizio presso l'Ente sono in totale n. 120 unità, a cui si aggiungono, rispettivamente, n. 22 unità dipendenti presso i Centri per l'impiego con costi integralmente rimborsati da Stato e Regione in virtù di apposite convenzioni, e ulteriori n. 21 unità di personale soprannumerario in attesa di ricollocazione (prevista entro la fine del corrente anno 2017) presso altre amministrazioni tramite il portale "Mobilità.gov".

Per fronteggiare le criticità organizzative conseguenti al depauperamento di unità lavorative e di professionalità specifiche, la Provincia ha anche scelto la soluzione della convenzione con la limitrofa Provincia di Savona per lo svolgimento congiunto di servizi e la reciproca possibilità di utilizzare tutte le capacità professionali esistenti nelle due amministrazioni. L'esame dello schema di tale convenzione, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 4 agosto 2016, evidenzia tuttavia una certa genericità circa le concrete modalità di attuazione della collaborazione tra i vari uffici, oltre che relativamente ai risparmi di spesa attesi.

Altre economie sono state ottenute sul fronte della contrattazione integrativa. Rispetto al 2013, i fondi delle risorse decentrate relativi al personale dirigente e al personale del comparto sono stati diminuiti per un ammontare complessivo pari ad euro

247.028,33. Nel 2016, grazie al defanziamento di tutte le poste di carattere non obbligatorio, è stata realizzata un'ulteriore riduzione dei fondi complessivamente indicata per un importo di circa euro 312.000. In ogni caso, le riduzioni operate sono sensibilmente superiori in confronto con le stime del piano.

Sono state altresì rispettate le previsioni del piano relative alla riorganizzazione delle gestioni dell'ATO Rifiuti, con assunzione della spesa del personale provinciale a carico dei Comuni, e dell'ATO Idrico, con finanziamento delle spese di personale mediante i proventi tariffari del Servizio Idrico Integrato.

7.4 Con riferimento alle altre attività di spesa, allo scopo di orientarne in generale l'effettuazione verso gli obiettivi di contenimento fissati nel piano di riequilibrio, la Provincia di Imperia ha adottato per tutti gli anni fin qui considerati provvedimenti contenenti linee di indirizzo per la gestione rivolte a tutti i responsabili di centri di spesa e afferenti sia alle spese correnti che alle spese in conto capitale (il primo atto della serie è stato la deliberazione di Giunta Provinciale n. 270 del 13 novembre 2014 relativo alla gestione 2015, replicata nella sostanza anche per il 2016 e 2017 da successivi decreti del Presidente dell'Ente). Caratteri fondamentali delle indicazioni impartite sono essenzialmente costituiti dalla limitazione delle spese correnti a quelle strettamente necessarie per il funzionamento dell'Ente o per garantire l'incolumità e la sicurezza pubblica, nonché la sottoposizione delle spese per opere in conto capitale al rispetto di presupposti definiti e alla preventiva autorizzazione della Giunta Provinciale.

7.5 A livello di notazioni specifiche si può ancora osservare che le relazioni forniscono i dati relativi agli interventi di spesa, rispettivamente, per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi, utilizzo di beni di terzi, che danno dimostrazione della dichiarata riduzione delle spese di funzionamento (utenze, automezzi, consulenze, ecc.).

Diminuite sono anche le spese connesse all'indebitamento dell'Ente, grazie sia alla mancata contrazione di nuovo debito, con conseguente riduzione fisiologica degli oneri di ammortamento, sia all'attuazione delle ricordate operazioni di rinegoziazione del debito rese possibili dal legislatore.

8. Dovendo pervenire ad un momento conclusivo dell'analisi effettuata, alla luce degli elementi ricavabili dalle esaminate relazioni semestrali del Collegio dei revisori e dalle risultanze istruttorie autonomamente acquisite, come compendiate nell'insieme delle considerazioni sopra esposte, questa Sezione ritiene di poter formulare una valutazione sostanzialmente positiva circa lo stato di attuazione del piano di riequilibrio della Provincia di Imperia rilevato al 31 dicembre 2016, nonché, più in generale, in merito al complessivo operato dell'Amministrazione Provinciale diretto, nel periodo considerato, verso l'obiettivo di risanamento finanziario.

8.1 Tale giudizio considera, anzitutto, il conseguimento e l'accertata tenuta complessiva degli equilibri generali di bilancio della Provincia di Imperia negli esercizi monitorati.

A questo proposito, va sottolineato come tale risultato sia stato ottenuto nonostante l'evoluzione del quadro normativo che ha interessato i profili ordinamentali e finanziari relativi all'intero comparto delle Province e che, in particolare per la Provincia di Imperia, ha determinato ben presto un significativo mutamento in senso peggiorativo dello scenario di riferimento su cui gli interventi programmati nel piano di riequilibrio dovevano impattare.

Sotto il primo profilo, si può brevemente osservare come, soprattutto in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, la concreta gestione istituzionale e amministrativa dell'Ente (così come per tutti gli enti del comparto) abbia dovuto fare i conti con l'avvio del progetto di riordino di funzioni e competenze delle città metropolitane e delle province (oggi interrotto a seguito della mancata conferma in sede di consultazione referendaria del relativo testo di riforma costituzionale) e, in particolare, con la protratta situazione di incertezza generata dai ritardi e dalle difficoltà che tale progetto ha incontrato nella fase attuativa, in specie per quanto riguarda il riassetto delle funzioni delegate o trasferite alle Province (criticità ben messe in luce dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nella Relazione al Parlamento su "Il riordino delle Province - Aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", approvata con deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG). Nel caso specifico, costituisce dimostrazione di tale evenienza, la ricordata contesa tuttora irrisolta tra la Provincia di Imperia e la Regione Liguria sulla copertura delle funzioni non fondamentali ancora esercitate dalla prima, la quale rappresenta un ulteriore e significativo elemento di problematicità nella strada verso il consolidamento delle condizioni di equilibrio di bilancio della medesima.

Quanto al secondo profilo considerato, ovvero quello finanziario (peraltro ovviamente connesso con il precedente, almeno nelle determinazioni assunte dal legislatore statale), è stato sopra reso evidente come le iniziali prospettive finanziarie dell'Ente abbiano subito un deciso aggravamento in relazione a fattori non preventivabili all'epoca della predisposizione del piano di riequilibrio, nonché del tutto esogeni all'Ente. Si fa chiaramente riferimento alla drastica riduzione delle risorse finanziarie disponibili, conseguente ai sempre maggiori contributi alla finanza pubblica imposti dal legislatore statale a carico dei bilanci delle province.

In argomento non si può non ricordare come la già citata deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG della Sezione delle autonomie, abbia sostanzialmente rimarcato l'incongruenza dell'applicazione anche a carico degli enti in condizione di pre-dissesto (peraltro a fronte dell'esclusione invece prevista per gli enti in dissesto) dei tagli

finanziari stabiliti dalle manovre di finanza pubblica, in quanto recanti necessariamente un'incidenza negativa sulla effettiva sostenibilità finanziaria dei processi di riequilibrio già avviati.

A fronte di tale situazione, dunque, non può certo costituire elemento di negativo apprezzamento la constatazione per cui, negli esercizi qui monitorati, le condizioni di equilibrio di bilancio sono state realizzate dalla Provincia di Imperia essenzialmente attraverso il ricorso a misure aventi carattere di straordinarietà e tendenziale non ripetitività. Si è infatti trattato di interventi, taluni effettivamente già contemplati nel piano di riequilibrio (come le varie alienazioni patrimoniali), altri resi praticabili da novità legislative nel frattempo introdotte, che sono valsi come indispensabile rimedio per neutralizzare gli effetti pregiudizievoli sulle condizioni finanziarie dell'Ente derivanti dai ricordati fattori non preventivati né dipendenti dall'azione dell'Ente medesimo.

Il rilievo può semmai rappresentare un motivo di preoccupazione per la sostenibilità nel futuro, anche immediato, del percorso di risanamento fondato sull'attuale piano di riequilibrio.

Come risulta dalla documentazione acquisita, infatti, permane anche nel 2017 la situazione di incertezza circa la possibilità di garantire gli equilibri di bilancio, derivante dal quadro istituzionale e normativo tuttora in continua evoluzione.

Il tema ha costituito oggetto di un esposto cautelativo "sulla situazione finanziaria e le difficoltà nella gestione dei provinciali", approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 24 marzo 2017 in parallelo con analoghe iniziative intraprese da numerose altre Province e coordinate dall'UPI, e presentato presso diverse istanze istituzionali compresa questa Sezione regionale di controllo.

In tale documento viene rappresentata l'inadeguatezza, a causa dei continui tagli imposti dalle recenti manovre finanziarie statali, delle risorse disponibili a fronte della necessità di far fronte alla gestione di funzioni fondamentali per la collettività, quali ad esempio la manutenzione delle scuole e delle strade. La denuncia fa leva sulla stima ufficiale effettuata dalla SOSE (società del Ministero dell'economia e finanze col compito, tra l'altro, di definire i fabbisogni finanziari standard degli enti locali) che attesta uno squilibrio tra risorse disponibili e necessità connesse alle funzioni fondamentali, quantificato specificamente per la Provincia di Imperia in euro 8.299.899,00.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 2 agosto 2017 è stata poi approvata la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, T.U.E.L. in cui si è preso atto di uno squilibrio della gestione di competenza di euro 7.925.580,72.

E allora ecco che, in un siffatto quadro, può di nuovo rivelarsi determinante ai fini del riequilibrio la riuscita di quelle azioni ed istituti di natura eccezionale di cui

l'Amministrazione ha fatto cenno in adunanza, ovvero, in particolare, le ulteriori alienazioni immobiliari che allo stato presentano probabilità di successo, nonché la positiva definizione dei rapporti pendenti con la Regione Liguria attraverso la conclusione del procedimento di cui all'art. 39 del d.l. n. 50 del 2017, allo stato della normativa in effetti prevista entro la fine dell'anno in corso.

In ogni caso, la questione del reperimento delle risorse necessarie a correggere lo squilibrio di bilancio stimato per l'esercizio 2017 ha costituito oggetto della procedura prevista dall'articolo 15-*quinquies*, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito nella legge 3 agosto 2017, n. 123, su cui questa Sezione, come richiesto dalla stessa disposizione menzionata, ha effettuato specifica e parallela attività di verifica, peraltro oggetto di trattazione nella stessa odierna pubblica adunanza e suscettibile di essere definita con distinta deliberazione alla quale si fa rinvio.

8.2 Il sopra espresso giudizio positivo sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio si fonda, inoltre, sull'apprezzamento dello sviluppo delle singole azioni e misure in esso contemplate. In tal senso esiste coincidenza con la valutazione generale dello stesso segno formulata dal Collegio dei revisori nelle relazioni di monitoraggio ad oggi predisposte, in cui si attesta che, nel complesso, le iniziative gestionali poste in essere si sono dimostrate conformi alle condizioni e agli impegni sanciti nel piano e che i risultati finanziari conseguiti appaiono in linea con gli obiettivi prefissati ed effettivamente orientati verso il risanamento finanziario dell'Ente.

Si è infatti riscontrato che si sono realizzate con successo quelle azioni che si presentavano come indispensabili per ripristinare prontamente le condizioni generali di equilibrio finanziario dell'Ente, così come stanno operando con positivi riscontri finanziari anche le altre misure, sia sul versante dell'entrata che della spesa, funzionali al consolidamento degli stessi equilibri.

In particolare, sono sintomatici del proficuo evolversi delle azioni effettivamente perseguite sul piano della riduzione e razionalizzazione della spesa, i riportati dati della spesa corrente negli esercizi considerati, sebbene l'osservazione non possa trovare ulteriore conferma nelle risultanze a consuntivo specificamente riferite alla spesa corrente depurata della quota vincolata, visto che le relazioni di monitoraggio del Collegio dei revisori non provvedono ad elaborare un prospetto di raffronto sul modello di quello inserito a pagina 21 del II° documento di Aggiornamento ed Integrazione del piano di riequilibrio finanziario.

Su un piano più specifico, evidenziato come i maggiori risparmi di spesa sono ottenuti in relazione alla incisiva riduzione della dotazione organica di personale, si registrano con estremo favore le iniziative poste in campo dall'Amministrazione sul piano della riorganizzazione delle strutture per far fronte alla sopravvenuta carenza di

unità lavorative e professionalità specifiche che caratterizza taluni uffici. In particolare, appare suscettibile di speciale apprezzamento la conclusione di specifiche convenzioni con altre amministrazioni per lo svolgimento in forma associata di determinati servizi. In quest'ottica, si rivela auspicabile una maggiore spinta nell'attuazione della convenzione con la limitrofa Provincia di Savona per l'esercizio congiunto dei servizi amministrativi e la reciproca possibilità di utilizzare tutte le capacità professionali esistenti nelle due amministrazioni, così come si resta in attesa della formalizzazione della nuova convenzione, annunciata dall'Amministrazione in pubblica adunanza, riguardante lo svolgimento associato del servizio di polizia provinciale.

In tutt'altro campo, un'ultima notazione viene riservata alla partecipazione detenuta dalla Provincia nella società S.P.U.I. per la gestione del polo universitario di Imperia.

Sebbene effettivamente non rientrante nelle previsioni del piano di riequilibrio, si ritiene che la questione della cessione di tale partecipazione, finora tentata senza successo, debba continuare ad essere tenuta in considerazione, posto che la funzione indirettamente esercitata tramite la stessa non è riconducibile alle finalità istituzionali della Provincia e considerato anche che la spesa annuale che ne deriva a titolo di contributo di funzionamento della società sta rivelandosi superiore a quella prevista nel piano di riequilibrio.

P. Q. M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Liguria, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 3, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

ACCERTA

nei termini di cui in motivazione, l'avvenuto conseguimento, nel periodo dalla data di approvazione del piano al 31 dicembre 2016, degli obiettivi finanziari intermedi programmati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Imperia adottato con le deliberazioni del Consiglio Provinciale indicate in epigrafe e approvato da questa Sezione con deliberazione n. 49/2014 del 22 agosto 2014,

INVITA

il Collegio dei revisori dell'Ente ad uniformarsi alle raccomandazioni espresse in premessa e in parte motiva in ordine alla tempestività dell'invio e all'eshaustività del contenuto delle relazioni semestrali sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso,

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Presidente della Provincia di Imperia, al Presidente del Consiglio Provinciale della

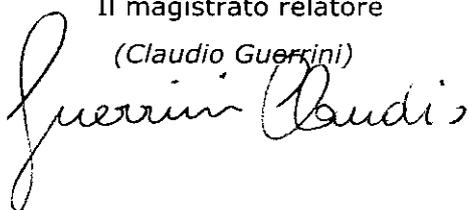


Provincia di Imperia, al Presidente del Collegio dei Revisori della Provincia di Imperia nonché, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 4, del TUEL, al Ministero dell'Interno.

Così deciso in Genova nella camera di consiglio del 20 ottobre 2017.

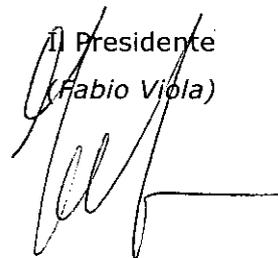
Il magistrato relatore

(Claudio Guerrini)



Il Presidente

(Fabio Viola)



Depositato in segreteria il *9/10/17*

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

(Dott.ssa Antonella Sestini)

